

Tandem-Geac

*S*ai, Andrea... Ho fatto un sogno e te lo racconto prima che scada la festa dei quarantacinque anni di vita della nostra Amicizia.

Mi hanno proposto di partecipare a un grande convegno del Geac. È una festa meravigliosa, che gli ex-allievi carmelitani celebrano ogni anno per alimentare la loro amicizia nata al Carmelo.

La notte precedente mi consegnano un trofeo. Riconoscenza spontanea e sincera per il lavoro che finora ho svolto in tutta Italia nel “parcheggiare” biciclette a favore degli amanti dei pedali.

Sai quale grande trofeo?! Un mega “tandem-Geac” che potesse dare posto e allegria a più di cinquecento geachini che dovevo incontrare. “Pedalando in tandem” possono così manifestare a tutti quella comunione necessaria alla vita di tutti i giorni.

“Ma, scusami Alberto, come svoltare a destra e a sinistra nelle frequenti curve della strada?”.

Grazie della domanda, peraltro molto pertinente, che mi offre lo spunto per rivelare la meraviglia di questo strano e prodigioso mezzo di locomozione.

Tutti gli ex allievi partecipanti a questa amicizia

hanno il proprio pedale per collaborare ciascuno secondo le sue capacità e – cosa rara – la strada che percorrono è senza curve, perché il “tandem-Geac” senza freni punta dritto in cielo.

All’arrivo tutti e ciascuno s’accorgono di ricevere e godere il trofeo della vittoria. All’ultimo, come al primo dell’intera compagine, è riservata la massima ricompensa: “Entra nell’Amicizia del Tuo Signore”.

